

Bartolomeo Miniatore

*Risposta ala petitione sopraditta, la
quale dimostra non essere honesta
né conveniente da dover conceder.*

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Bartolomeo Miniatore

*Risposta ala petitione sopraditta, la
quale dimostra non essere honesta
né conveniente da dover conceder.*

*Risposta ala petitione sopraditta, la quale dimostra non
essere honesta né conveniente da dover conceder.*

1

1. Benché per li tempi andati io habia havuto intelligentia e cognitione e apertamente inteso che cosa sia stata la vera e perfetta amicitia e benivolentia, e quanto per l'amico se debba satisfare ala petitione de [38r] chi intercede, et *maxime* quando le petition loro sono iuste et honeste et hano bona iustificatione, nientedimeno dovemo considerare che sempre se debbe adimandare cose honeste e convenienti ali amici. **2.** E quando se fa petitione contra la vera iustitia e honesto vivere, el se conviene molte volte pretermettere la benivolentia per non mancare dela sancta iustitia, altramente molti mali exempli se dariano ad infinite persone de fare male.

3. Io ho inteso quanto voi mi pregati et astrengeti ch'io vi conceda e compiacia de lasciare l'amico vostro delle carcere, non considerando et etiamdio forsi non havendo vera cognitione del suo grande errore e delo eccesso vituperoso per lui comesso, el quale [38v] è sì abominevole e nephando, che non solamente merita de essere incarcerato, ma d'ogni gran pena corporale seria degno. **4.** Per la qual cosa, mi doglio grandemente per lo amore che è tra noi che cum mio honore non vi possa compiacere, dato che la dimanda vostra non sia condecante né honesta. **5.** Ma ben cognosco che l'amore che voi portati a questo delinquente vi fa cum tanta securtà parlare e adimandare quello ch'ogni sancta lege nega, cioè che li malfactori siano puniti e li boni exaltati, aciòch'el si possa vivere e andar per lo mondo sicuro.

conceder scritto nel marg. dx.

6. Pertanto, pregovi che se ala vostra petitione non satisfatio al presente forsi come a voi pare che debba rechieder la vera dilectione che è tra noi, habiatime excusato, imperoché la iustitia dal' [39r] un canto, el mio proprio honore dal' altro, mi sforçano a dovervi negare l'effetto dela petitione vostra a me richesta.

7. Ma se in altro più iusto me rechederete, serrò sempre ai vostri piaceri presto.